

Osservazioni su PST Aosta in fase di adozione

Relazione di opposizione sulla PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.38 del 14/03/2024

1. Premesse

Il PST che viene presentato e messo in votazione non lo riteniamo adatto per la città di Aosta. A nostro parere è carente sia dal punto vista formale che dal punto di vista dei contenuti. Il lavoro fatto dalla società incaricata è egregio e testimone della capacità di trattare la propria specifica materia con competenza, ma non è sufficiente per dotare Aosta di un piano che le permetta una programmazione turistica all'altezza del suo ruolo e della sua fama. Il lavoro che viene presentato è circa il 20% di quanto necessario e non lo riteniamo un Programma di Sviluppo Turistico, riteniamo che quanto presentato possa definirsi Analisi e Indirizzi per la redazione di un PST. La società, incaricata con un DIP probabilmente poco esigente, riteniamo che abbia lavorato anche parecchio in rapporto alla somma stanziata, ma il progetto politico, il mandato politico alle strutture comunali e di conseguenza ai redattori del programma, doveva essere diverso, con somme impiegate di una scala di dieci volte superiori, con una visione strategica e indirizzi ben definiti, il tutto in coerenza con la capitale di una regione che è e vuole essere turistica. Riteniamo che questa amministrazione non abbia investito le risorse adeguate per uno strumento strategico che lo stesso PTP già nel 1998 individuava come fondamentale per una cosiddetta stazione turistica atipica quale è Aosta. Il DIP avrebbe dovuto prevedere un investimento proporzionato alle dimensioni della città e ai contenuti veramente complessi della sua offerta turistica e avrebbe dovuto individuare un complesso team multidisciplinare, in cui, a parte la scontata competenza turistica, che la società progettista ha messo in campo, si trovavano altre fondamentali competenze necessarie per un prodotto completo: storico, storico dell'architettura, esperto trasportista, esperto funiviario, urbanista, architetto, ambientale, geografo, sociologo, strutturista, forestale, agronomo, geologo, idraulico, ingegnere e magari un amministratore. Ovviamente l'elenco è lungo e per un lavoro di qualità, vista la complessità della città di Aosta, avrebbe potuto allungarsi ancora.

È stata fatta una scelta al ribasso, al minimo. Il PST è stato visto come un ADEMPIMENTO, non come lo strumento strategico per avviare un processo virtuoso per rilanciare turisticamente Aosta nel panorama delle città turistiche mondiali, ruolo al quale la nostra città può legittimamente ambire.

Il documento che viene presentato, con i due allegati, si è concentrato sull'analisi dello stato di fatto e dal punto di vista degli indirizzi turistici è in linea ai contenuti e coerente al costo dello stesso, sicuramente una parte del programma che necessita, ma non sufficiente, mancano molti punti di vista che vanno analizzati in maniera molto più approfondita da parte di esperti di specifica competenza e soprattutto lo riteniamo carente proprio nella programmazione stessa che appare molto poco sviluppata. Insomma, rispetto alla somma ricevuta, i redattori hanno fatto miracoli, sicuramente grazie alla loro competenza nel trattare la loro specifica disciplina, ma miracoli che non hanno portato ad un risultato adeguato e completo.

Analizziamo sinteticamente di seguito quelle che ci paiono le principali carenze.

2. In riferimento alla normativa:

In grassetto sono riportate le nostre osservazioni in riferimento a tre articoli della normativa che governa la redazione e i contenuti del PST. A nostro giudizio, per rispondere alle volontà dei legislatori e per rispondere adeguatamente alla nostra città, la normativa andava interpretata diversamente.

LR 11/98 Art. 47

(Programmi di sviluppo turistico)

1. I programmi di sviluppo turistico (PST), redatti in attuazione degli indirizzi del PTP e in coerenza con le scelte operate nel PRG, provvedono alla valorizzazione delle risorse e delle peculiarità delle diverse stazioni e località turistiche mediante la programmazione di **azioni e di attività** tra loro coordinate di competenza **pubblica e privata**. **Non vi è un elenco di azioni e attività. Risulta necessario un elenco, una tabella che individui le AZIONI e le ATTIVITA' e le ripartisca per le rispettive competenze PUBBLICHE e PRIVATE. Nel PST presentato vi sono tutta una serie di indicazioni ma non strutturate come definito dal comma 1 e chiaramente esposte nello stesso.**

2. I PST devono essere redatti e approvati dalle grandi stazioni turistiche e dalle stazioni atipiche, come individuate dal PTP, nell'ambito delle procedure di adeguamento del PRG ai sensi dell'articolo 13, nonché dalle stazioni turistiche minori e dalle località turistiche per le quali l'approvazione sia richiesta dalla conferenza di pianificazione, nell'ambito delle medesime procedure. **Ecco l'ADEMPIMENTO unico obiettivo di questo PST.**

3. I PST sono costituiti da una relazione recante le motivazioni e l'illustrazione delle scelte generali e degli specifici interventi previsti, con gli **allegati grafici** ritenuti opportuni per completare la rappresentazione degli interventi medesimi secondo le **indicazioni contenute nell'articolo 27** delle norme di attuazione del PTP. **Non vi sono allegati grafici, la LR auspicava delle vere e proprie tavole progettuali. Ovviamente questo livello di approfondimento sulla programmazione, prevede un investimento di risorse incompatibili con il budget che l'amministrazione ha stanziato. Le indicazioni del PTP non sono state a nostro giudizio rispettate e vengono analizzate successivamente.**

4. I PST sono predisposti dai Comuni, in forma singola o associata attraverso le forme di collaborazione di cui alla parte IV, titolo I, capo IV, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), previa **concertazione** con le strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti e, per i casi in cui incidano su beni tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004 e della I.r. 56/1983, limitatamente alle parti incidenti sui beni stessi, in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio e sono adottati e approvati secondo le procedure di cui all'articolo 16.

È richiesta una complessa concertazione della quale nel documento finale non vi è traccia.

5. I PST, definiti nell'ambito della procedura di cui all'articolo 13, sono adottati contestualmente all'adozione del testo preliminare della variante generale al PRG e approvati contestualmente all'adozione del testo definitivo della predetta variante, secondo le procedure di cui all'articolo 15.

6. Copia dei PST approvati è trasmessa alle strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti, nonché all'Unité des Communes valdôtaines competente per territorio. (*)

7. I PST sono modificati secondo le procedure di cui all'articolo 16, previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di urbanistica, di turismo e di trasporti.

Art. 27 NTA PTP - Stazioni e località turistiche

1. Ai fini del PTP sono considerate stazioni e località turistiche gli insediamenti dotati di ricettività, servizi e attrezzature ricreative, sportive e culturali, e funzionalmente interconnessi con risorse

naturali attrezzate e disponibili per fruizioni turistiche. Il PTP esprime indirizzi differenziati per le stazioni turistiche e per le località turistiche.

2. Le stazioni turistiche sono rappresentate nella tavola di piano in scala 1:50.000 e distinte in:

- a) grandi stazioni;
- b) stazioni minori;

c) stazioni atipiche. E' il caso di Aosta

3. Le località turistiche sono costituite dagli insediamenti di cui al comma 1 non ricompresi tra le stazioni turistiche.

4. I comuni, singoli o associati, definiscono programmi di sviluppo turistico estesi a un'intera stazione o località turistica o a un circuito turistico di cui all'articolo 28. I programmi di sviluppo turistico hanno per contenuto l'insieme coordinato degli interventi previsti per un periodo di tempo non inferiore a un triennio; tali programmi riguardano le qualificazioni o gli incrementi dell'offerta e delle attrezzature pubbliche e private per i centri e le mete, nonché gli interventi sul sistema della viabilità e dei trasporti e sul sistema dei servizi e per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente nelle unità locali coinvolte dalle attività turistiche della stazione o della località turistica. Un PROGRAMMA è sempre una serie di azioni/attività individuate con una priorità e distribuite con precisione in un arco di tempo. Non si ravvisa un programma, preciso, dettagliato, evidente, con individuazione anno per anno cosa fare, come fare, chi coinvolgere, con che risorse. I tre anni sono un minimo è evidente che un programma ben strutturato abbia come ambito temporale azioni di Breve Tempo (tre anni), azioni di Medio Tempo (cinque anni), azioni di Lungo Tempo (dieci/vent'anni). Non si ravvisa nel documento nessuna tabella/elenco con questa suddivisione quale risultato di una adeguata programmazione.

5. I programmi di sviluppo turistico devono dimensionare le attrezzature in relazione alle capacità di carico delle risorse e alle strutture insediative locali. Gli interventi previsti dai programmi di sviluppo turistico, che danno luogo a trasformazioni urbanistiche o edilizie, devono essere conformi al piano regolatore generale. Non si ravvisano parti che dimensionano le attrezzature. Il dimensionamento è lavoro lungo e complicato, per il quale ci vuole un budget specifico e delle specifiche competenze, non solo turistiche ma anche tecniche. Il fatto stesso che il PTP ipotizzi trasformazioni edilizie o urbanistiche, mette in evidenza come nel caso complesso di Aosta (che è la più grande stazione turistica a cui lo stesso PTP si riferisce) si possa ragionevolmente pensare che le stesse debbano essere prese in considerazione. In alternativa indicare puntualmente perché queste non sono necessarie.

6. I programmi di sviluppo turistico approvati dai comuni sono comunicati alle strutture regionali competenti in materia di turismo e di urbanistica, nonché alla comunità montana competente per territorio. I programmi di sviluppo turistico sono tenuti in conto dalla comunità montana ai fini della propria programmazione.

7. I programmi di sviluppo delle stazioni turistiche devono incentivare forme di turismo che valorizzino i caratteri e le risorse specifiche locali, ed in particolare promuovere:

- a) la riqualificazione delle aree naturali e del patrimonio storico-culturale (nuclei, paesaggi agrari, percorsi storici);
- b) l'adeguamento delle attrezzature e dei servizi ricettivi, con interventi che comportino prevalentemente il riuso delle risorse esistenti salvaguardando le aree agricole;
- c) la valorizzazione delle tradizionali attività locali agricole, di allevamento, di produzione artigianale;
- d) l'innovazione nella gestione dei servizi, dei circuiti turistici guidati e dei trasporti collettivi (quali, ad esempio, navette per le mete più frequentate e servizi di rientro per l'escursionismo di lungo percorso);
- e) lo sviluppo di servizi per il turismo complementari a quelli di altre stazioni o località turistiche vicine, in modo da formare reti di servizi specializzati (sportivi, sanitari, per la ricreazione, ecc.);
- f) il potenziamento dei trasporti collettivi per migliorare le connessioni tra i centri di servizio e con le mete escursionistiche di cui all'articolo 28, in modo da ampliare la gamma delle opportunità offerte, riducendo al minimo l'esigenza di interventi sulle infrastrutture viarie esistenti.

Manca una tabella, o un elenco, o un capitolo, con l'elenco puntuale delle prescrizioni sopra elencate dal PTP e di come queste prescrizioni sono state affrontate. Il PST presentato non affronta puntualmente molti dei temi che individua il PTP, fornendo ampie parti descrittive dove le richieste del PTP si fondono in varie considerazioni e illustrazioni. Il PST, essendo un

PROGRAMMA dovrebbe affrontare in modo puntuale e dettagliato i veri temi, sempre in un'ottica di rapporto TEMA/ATTIVITA'/AZIONE/PUBBLICO/PRIVATO

9. I programmi di sviluppo delle stazioni atipiche sono orientati a valorizzare le specifiche risorse locali integrandole in più ampie reti di fruizione, per consolidare e arricchire l'immagine e l'offerta turistica, incentivando in particolare:

a) a Pré-Saint-Didier, il rilancio delle terme e la loro integrazione con la piscina coperta e la valorizzazione delle acque minerali di Courmayeur per la promozione di una offerta turistica autonoma e complementare a quella delle stazioni di Courmayeur e La Thuile;

b) a Saint-Vincent - Châtillon, il rilancio delle terme e la loro integrazione con strutture per la cura del corpo, il centro congressi, la casa da gioco e un campo di golf localizzato a Féni, per il rafforzamento di una offerta turistica di rilievo interregionale appoggiata sulle attività termali, congressuali, della ricreazione e del divertimento;

c) ad Aosta, la realizzazione del parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, il completamento del centro Saint-Bénin e del museo archeologico, la creazione di strutture per spettacoli culturali e sportivi, il recupero e la valorizzazione del centro storico, dei monumenti e dei beni archeologici nell'ambito di un sistema integrato di beni culturali esteso a quelli esistenti nei centri di Saint-Pierre, Villeneuve, Aymavilles e Féni, per il consolidamento di una offerta turistica complessiva di rilievo internazionale.

Questi temi vanno trattati puntualmente uno per uno.

10. I programmi di sviluppo delle località turistiche devono promuovere l'inserimento funzionale delle località medesime in sistemi o itinerari di fruizione turistica regionali o subregionali, prevedendo in particolare:

a) l'adeguamento delle attrezzature e dei servizi ricettivi, privilegiando le iniziative di riuso anche di interi nuclei e la complementarietà rispetto alle località vicine;

b) la promozione di itinerari e mete alternative a quelle più frequentate;

c) il potenziamento dei trasporti collettivi per migliorare le connessioni tra i centri di servizio e con le mete escursionistiche, in modo da ampliare la gamma delle opportunità offerte minimizzando l'esigenza di interventi sulle infrastrutture viarie esistenti.

Riguardo l'adeguamento delle attrezzature e dei servizi ricettivi, andava sviluppato una parte specifica che individuava cosa fare e come adeguare. E' presente una analisi con indicazione di alcune considerazioni, si evidenzia che vi sono ampi spazi di miglioramento ma non si programma puntualmente nulla per adeguare attrezzature e servizi. Era necessario individuare le azioni, le priorità, gli attori, la precisa distribuzione temporale delle stesse. Vengono fatte solo descrizioni generiche dello stato di fatto, delle tendenze generali, degli interventi in atto. Troppo poco, non sufficiente.

Art. 29 NTA PTP - Attrezzature e servizi per il turismo (sono riportati i primi quattro commi dell'articolo)

1. Il PTP prevede il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere - come definite dalla normativa regionale - ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica; il dimensionamento e la tipologia dell'attrezzatura alberghiera complessiva della stazione o località turistica interessata, in rapporto alle indicazioni del PTP, sono definiti nell'ambito del rispettivo programma di sviluppo di cui all'articolo 27, comma 4, delle presenti norme. **Non si trova traccia nel PST presentato del rispetto puntuale di questa prescrizione riguardo il dimensionamento.**
2. Nei sistemi insediativi, la domanda per usi e attività U2, limitatamente alle aziende alberghiere, è assolta: a) prioritariamente mediante la riqualificazione (RQ) con eventuale ampliamento, a norma del comma 3, delle strutture edilizie esistenti; b) mediante la saturazione, tramite nuovi insediamenti di completamento (TR1), delle aree compromesse; c) ove non sia possibile o sufficiente il ricorso agli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b), con insediamenti di nuovo

impianto (TR2). Non si trova traccia nel PST presentato del rispetto di questa prescrizione riguardo l'analisi puntuale prevista.

3. I PRGC attuano gli indirizzi di cui al comma 1 agevolando, a fini alberghieri, il recupero e il riuso complessivo di edifici esistenti, anche con incrementi volumetrici, in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto.
4. Sono consentite **nuove strutture ricettive** diverse dalle aziende alberghiere, sulla base dei seguenti indirizzi: a) case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere, di cui alla normativa regionale, sulla base delle determinazioni del PRGC e, nelle stazioni turistiche, **in base alle prospettive individuate dai programmi di sviluppo turistico** di cui all'articolo 27 e recepite nel PRGC; b) i parchi di campeggio e i villaggi turistici, di cui alla normativa regionale, **solo in quanto previsti da programmi di sviluppo turistico approvati**.

Sono fatte salve le strutture ricettive anzidette specificatamente previste dai PRGC approvati prima dell'adozione del PTP e, **nelle more dell'approvazione dei programmi di sviluppo turistico**, quelle realizzate mediante il recupero di strutture edilizie preesistenti.

È evidente da questo articolo di quali contenuti dovrebbe avere un PST completo per soddisfare le prescrizioni individuate dal PTP.

Aosta merita una programmazione puntuale, scandita temporalmente, suddivisa per tematiche, sulla base di calcoli quantitativi oggettivi.

3. In riferimento ai contenuti:

È evidente che tutti gli argomenti di competenza specifica di specialisti, in queste linee guida per il PST presentato come PST, ad eccezione fatta per gli aspetti meramente di competenza della società redattrice, non sono stati sviluppati adeguatamente.

A titolo di esempio si mettono in evidenza alcuni aspetti:

- A pag. 6 si parla di “questa” LR. Dire secondo “questa” LR non mette in evidenza come tutto lo studio, se viene redatto ai sensi della legge urbanistica stessa, non possa far riferimento alla legge come un fatto occasionale, l'aggettivo “questa” tradisce un'impostazione che non ha sviluppato puntualmente i contenuti in rapporto alle specifiche richieste di legge;
- A pag.7 viene fatto un accenno all'art.29 del PTP ma nel documento non vi è traccia riscontrabile di quanto richiesto in merito al dimensionamento delle attrezzature e servizi per il turismo;
- A pag.14 Storia. la descrizione storica di Aosta è ai minimi termini (una pagina) non considera minimamente i 3.500 anni di ritrovamenti archeologici e fa risalire il tutto all'epoca romana. Un aspetto fondante del prodotto turistico è la storia. La storia della città avrebbe dovuto avere un ampio sviluppo con una analisi puntuale delle varie epoche, della loro importanza, degli elementi caratterizzanti e di tutto il prodotto turistico collegato;
- A pagina 15 l'analisi numerica esposta è della Valle d'Aosta e la parte riguardante Aosta è solo descrittiva. Mancano quindi i dati riferiti alla Città;
- A pagina 17 Ambiente naturale. Mancano la parte Nord (collina, Exenex, bosco di Avire), la parte di Mont Fleury;

- A pagina 18 Collegamenti. Sembra una descrizione didascalica da giuda turistica anni '70 più che una competente analisi di un PST;
- A pagina 20 inizia l'analisi turistica che si nota che è competenza specifica dei firmatari;
- A pagina 32 sono descritti i principali eventi nella città. In un PST dovrebbero essere illustrati anche gli eventi secondari e quelli collegati. L'argomento pare non sufficientemente sviluppato;
- A pagina 34 le attrazioni non dovrebbero essere solo elencate ma rappresentate su una mappa sinottica che le metta in relazione spaziale;
- A pagina 35 mancano tra le strutture culturali le Chiese e gli elementi legati all'arte religiosa che non trovano neanche accennata elencazione nel PST vero e proprio (vengono elencati solo negli allegati ma nel PST non vi è nessun rimando);
- A pagina 63 viene fatta l'analisi turistica dei flussi e nota che è competenza specifica dei firmatari;
- A pagina 67 vi sono i 4 punti chiave che emergono dall'analisi: nulla di nuovo, cose dette e stradette (Centro Storico, Collegamenti, Porta sud, Ciclabili). Non si dice nulla sui pedoni, solo bici, il turista 2024 se non è in bicicletta non interessa;
- A pagina 69 le azioni per migliorare l'attrattività del CS, nulla di nuovo: P. Repubblica (molto generico), Arco d'Augusto (aspetti a giustificazione delle scelte effettuate). Non si scende al livello delle azioni da fare puntualmente ma solo termini generici e francamente scontati: riqualificare, potenziare.
- A pagina 73 le azioni per collegare il CS all'area megalitica passano tutte attraverso la già progettata pista ciclabile in C.so Battaglione. Un po' poco.
- Da pag. 74 si parla della porta sud. Nulla che non sia già stato detto o individuato nei vari studi urbanistici che si sono occupati della questione da quelli di abbassamento del piano del ferro alle analisi urbanistiche fatte dallo SMA nella scorsa legislatura. Pagine e pagine di ipotesi già fatte e sviscerate;
- A pagina 82 la mobilità contiene tante cose già previste e altre di competenza regionale. Non si capisce perché l'amm.ne comunale debba auspicare la riattivazione dell'AO-Prè Saint Didier quando questa ferrovia crea una forte cesura sul suo territorio a partire dalla stazione fino alla zona di viale Europa.
- A pagina 85 si auspica la valorizzazione delle sponde della Dora ma manca tutta una parte sulla reale considerazione dei rischi idrogeologici;
- A pag. 86 abbiamo il tema dello sviluppo dei prodotti turistici molto concentrati con il rapporto con Pila e manca il rapporto con i propri territori posti a Nord verso Gignod. Si parla tanto di un generico sviluppare ma non si individua il come e quando, aspetto centrale di una programmazione;
- A pagina 98 si parla delle strutture ricettive ma sempre e solo in termini generali e non puntuali programmati: azioni, quantità, tempi;
- La parte immateriale, marketing e branding sembra più curata ma ignora i tentativi di branding già stati fatti (Aosta Capitale dell'Autonomia, Aosta capitale dell'ambiente) e del motivo per cui non possano più essere validi;

- La parte finale contiene 6 progetti chiave. Un po' pochino quali azioni/attività tra loro coordinate che devono essere programmate per lo sviluppo della città. Non si ritiene adeguato l'esito della programmazione, sia in rapporto alla normativa sia in rapporto all'esecutività del PST stesso.
- Primo progetto pag.124. Creazione DMO/consorzio turistico. Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);
- Secondo progetto pag.125. Brand Aosta. Manca un'analisi dei brand già promossi (Aosta Romana, Aosta capitale dell'ambiente, Aosta Capitale dell'Autonomia). Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);
- Terzo progetto pag.127. Culture Park. Ma l'analisi del patrimonio esistente non dovrebbe essere compito e la base di questo PST? Ma la progettazione prevista (itinerari, esperienze) non dovrebbe essere il contenuto del presente PST? Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);
- Quarto progetto pag.129. Bike Area. Ma la mappatura delle attività da collegare non dovrebbe essere compito e la base di questo PST? Ma la definizione delle priorità non dovrebbe essere il contenuto del presente PST? Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);
- Quinto progetto pag.131. Enoteca Regionale. Ma la scala dell'intervento non porta la questione su di un livello regionale? Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);
- Sesto progetto pag.132. Look of the city. Migliorare l'attrattività del centro storico...è troppo generico, come, quando, con che cosa? Avvio Porta sud: quando, come, con azioni in che scansione temporale? Non si capisce quando si avvierà si legge la durata ma non si capisce quando inizierà (2024-2025-2026?);

4.In riferimento a quanto detto in Commissione:

In base a quanto riferito, il risultato della concertazione prevista di legge, è molto deludente (o molto soddisfacente per chi vuole chiudere rapidamente e in modo indolore la cosa). Le strutture regionali, o non hanno risposto (dipartimento Pianificazione) implicitamente condividendo, o hanno solo richiesto modifiche e correzioni marginali che non intervengono sulle azioni, i contenuti, le strategie, gli obiettivi (Turismo, Soprintendenza BB.CC., Trasporti). Quindi pare proprio che anche l'Amm. Regionale consideri questo documento un sufficiente ADEMPIMENTO e non uno strumento con cui confrontarsi, da approfondire con maggiori investimenti prima di adottarlo. La cosa appare anche strana perché il cd. PST contiene non poche critiche all'operato delle strutture stesse:

- pag.87 critiche al Sistema storico-culturale: “..è ancora in larga parte potenziale...”, “...il Sistema di offerta culturale dialoga poco con il territorio”. Poi si individuano quattro priorità per: “potenziare, valorizzare, migliorare, sviluppare”... la situazione è risultata disastrosa.
- pag.95 critiche all'attuale Sistema di governance (Regionale e anche Comunale), “situazione di luci ed ombre”, “manca una struttura di management”, “distribuzione delle competenze a volte poco chiara ed un ruolo vacante di sintesi, coordinamento e orientamento strategico”, “mondo della cultura...un'opera di assoluto valore anche se poco collegata al sistema di offerta turistica” (rif. va alla Soprintendenza che sembra fare sforzi che non vanno nella direzione giusta);

- pag. 104 “sub-sistemi di comunicazione turistica spesso completamente sconnessi tra loro”,
“mancanza di progettualità promozionali continuative”

Il tutto porta alla necessità della DMO auspicata nel documento o comunque alla necessità di un “perno del sistema turistico locale”.

Il tutto mette in evidenza delle criticità notevoli ovviamente fuori portata di questo PST, che già, come sopra ampiamente illustrato, non è un completo PST, criticità che dovrebbero allarmare sia il Comune, ma anche soprattutto le strutture regionali, che non hanno colto l'opportunità con la concertazione di richiedere una migliore e completa programmazione turistica di quella che è la principale, anche se atipica, stazione turistica della Valle d'Aosta.